

PROFILI - «Quella è stata la mia spiritualità per anni», ha confidato il Pontefice. Nato nel 1614, il frate della Risurrezione fu soldato nella Guerra dei Trent'Anni, poi al servizio del Signore

Fra Lorenzo, "guida spirituale" di Papa Leone XIV

Prevost ha citato il Carmelitano del '600, nel volo di ritorno da Turchia e Libano, come figura che può raccontare qualcosa della sua persona. «La pratica della presenza di Dio», un libro che descrive un tipo di preghiera in cui si offre la propria vita a Lui»

«**V**ivendo oggi in un tempo di guerre, supplicando la Pace, Pace quando non c'è Pace, tempo di paura e di morte, di pena e di oscurità, di miseria e di solitudine, le persone hanno bisogno di tornare alla semplicità di fra' Lorenzo». Così scriveva Dorothy Day, nel 1974, nella prefazione al libro "La pratica della presenza di Dio" di fra Lorenzo della Risurrezione, una delle numerose edizioni di un testo che, negli Stati Uniti, è sempre stato molto conosciuto, anche tra i protestanti. L'affermazione di Dorothy Day vale particolarmente anche oggi, nel 2025, ed è grazie a questa giornalista cattolica americana del XX secolo, impegnata socialmente per i poveri e gli operai, che nel 2000-2001 ho letto il libro di fra Lorenzo, anch'egli Carmelitano Scalzo.

Papa Leone XIV, nell'Udienza giubilare del 22 novembre, ha parlato di Dorothy Day e, nella conferenza stampa del 2 dicembre sul volo di ritorno a Roma, dal viaggio apostolico in Turchia e Libano, il Santo Padre ha parlato di brother Lawrence. Lo ha fatto alla domanda sul Conclave perché, ricordando il momento in cui si era reso conto della sua possibile elezione a Papa e cosa aveva provato in quegli istanti, ha dichiarato: «Tutto è nelle mani di Dio. E lo credo profondamente. Uno di voi - un giornalista tedesco che è qui - mi ha detto l'altro giorno: mi dica un libro, oltre a Sant'Agostino, che potremmo leggere per capire chi è Prevost. E ne ho pensati diversi, tra cui "La pratica della presenza di Dio". Un libro molto semplice, scritto da qualcuno che non riporta nemmeno il suo cognome: brother Lawrence. L'ho letto molti anni fa. Ma descrive, se vogliamo, un tipo di preghiera e di spiritualità in cui si offre semplicemente la propria vita al Signore e si lascia al Signore la guida. Se vuole sapere



Fra Lorenzo della Risurrezione (1614-1691) è stato un Carmelitano Scalzo, ricordato soprattutto per il suo libro uscito postumo "La pratica della presenza di Dio", citato nei giorni scorsi da Papa Leone XIV

qualcosa su di me, quella è stata la mia spiritualità per molti anni».

E Papa Leone ha aggiunto due esempi particolari della sua vita, a riguardo. Il primo quando fu chiamato a servire in Perù come missionario prima e come vescovo anni dopo: «Confido in Dio e condivido ciò con tutte le persone»; e il secondo, poco prima dell'elezione a Papa, dicendo: «Mi sono abbandonato agli eventi... Ho fat-

to un respiro profondo, ho detto: "Andiamo Signore, Tu sei davanti e guidi il cammino"».

Chi è fra' Lorenzo? Nato in Lorena nel 1614, soldato nella Guerra dei Trent'anni, ferito in battaglia nel 1635, comincia con la grazia di Dio un faticoso processo di conversione, ritornando a vivere la fede cristiana, e di comprensione della sua vocazione. Cosciente di essere stato salvato grazie alla misericordia di Dio da quella

miseria vita di soldato, nel 1640 entra a Parigi nel convento dei Carmelitani Scalzi e, dopo due anni di noviziato, fa la professione col nome di frère Laurent de la Résurrection. Fu frate semplice, non sacerdote, e lo incaricarono di lavori umili come cuoco e calzolaio, ma fra' Lorenzo diceva sempre: "Dio mio poiché voi siete con me... vi prego di farmi la grazia di restare con voi e tenervi compagnia, ma perché sia meglio an-

cora, ricevete le mie opere e possedete tutte le mie azioni".

Molti si accorsero della sua profondità spirituale e gli chiedevano consigli personalmente o per lettera: da questi dialoghi, poi raccontati e scritti dai suoi interlocutori, e da poche lettere scritte da fra' Lorenzo, nasce nel 1692, un anno dopo la sua morte, il libro "La pratica della presenza di Dio" editato da Mons. De Beaufort, suo amico e confidente spirituale. Il titolo del libro è più frutto dell'editore, che di fra Lorenzo, che amava invece usare l'espressione «dialogo muto e familiare con Dio». Per più di cinquant'anni visse quindi secondo l'espressione tipica nel Carmelo detta dal profeta Elia: «Vive il Signore alla cui presenza io sto» (1Re 17,1), che fosse fra le pentole o riparasse i sandali o conversasse coi confratelli della comunità o contemplasse le bellezze della natura.

E raccontava: «Non è necessario avere grandi cose da fare. Io rivolto le frittate nella padella per amore di Dio. Quando sono pronte, se non ho altro da fare, mi prostro a terra e adoro il mio Dio che mi ha dato la grazia di prepararle». Scrisse il curatore dell'edizione americana, con la prefazione di Dorothy Day, nonché traduttore, Donald Attwater: «Egli fu conosciuto e venerato da tutta Parigi. E non solo dalla folla di sconosciuti e poveri cristiani che, in tutti i tempi e luoghi, hanno avuto un tale genio per scoprire la santità, ma anche da quelli istruiti, che eccellono, e dai nobili, sia chierici che laici». Morì dopo anni di vecchiezza e di malattia pronunciando la giaculatoria che ripeteva spessissimo: «Eccomi tutto per te Signore, fammi secondo il tuo cuore». Proprio lo slancio spirituale descritto da Leone XIV in molti momenti della sua vita, anche quando è stato eletto Papa.

p. Ermanno Barucco Carmelitano Scalzo

PUBBLICAZIONI - In occasione dell'anniversario della fondazione della Consociatio Internationalis Studio Iuris Canonici Promovendo

Diritto canonico: cinquant'anni di promozione nel panorama mondiale della scienza giuridica

Pur se nella percezione comune della maggioranza delle persone, quando si parla in genere di diritto o di leggi, si pensa immediatamente a realtà che limitano la propria libertà o in ogni caso a strumenti di potere, oggettivamente la verità è ben diversa se si ha presente ciò che il diritto e la legge "sono", costituiscono per l'uomo in quanto animale sociale e quindi per natura in relazione con i suoi simili.

Proprio la natura sociale dell'uomo esige la presenza di norme giuridiche, che hanno come loro compito principale quello di realizzare, promuovere e proteggere la dignità dell'essere e dell'agire di ogni componente di qualsiasi tipo di società. Perciò un diritto non come "sovrastruttura" o addirittura come il "male minore" per vivere insieme per limitare i conflitti e gli abusi, ma come ontologica dimensione della natura umana, sapientemente riassunto dal broccardo: ubi homo ibi societas, ubi societas ibi ius, ubi homo ibi ius! Quindi è

la persona che diritto e legge sono chiamate, sempre e in qualsiasi contesto, a servire, dove ogni ordinamento giuridico primario e originario, come lo Stato e la Chiesa, è chiamato a prendere atto che non crea il diritto e la giustizia, ma solo leggi, e che ordinamenti giuridici e leggi stanno sempre sotto la Giustizia e il Diritto! (cf E. Kaufmann).

Detta profonda convinzione portò, all'indomani della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II, un gruppo di docenti delle università statali ed ecclesiastiche a fondare la Consociatio Internationalis Studio Iuris Canonici Promovendo con lo scopo di "...approfondire e diffondere lo studio del diritto canonico e del diritto statale relativo alla Chiesa Cattolica e ad altre Chiese e comunità ecclesiali" (Statuto, Art. 2), compito, che notiamo, la vigente Cost. Ap. Sulla Curia Romana Praedicate Evangelium assegna al Dicastero per i Testi Legislativi (cf Art. 175, § 1). Finalità che l'associazione ha in-

stancabilmente realizzato attraverso Congressi internazionali, Giornate di Studio nelle diverse università, la promozione di molteplici iniziative e pubblicazioni, festeggiandone il Cinquantenario nel 2023, proprio nella sede del Consiglio Nazionale delle Ricerche che la vide nascere, di cui la pubblicazione che presentiamo ne raccoglie gli interessanti e significativi Atti.

La centralità della persona - ma anche la specificità del fedele - nello studio e l'amministrazione del diritto è ribadita nel messaggio di Papa Francesco che apre la pubblicazione: "Senz'altro al centro del Diritto canonico e del Diritto civile vi è la persona; la peculiarità nel Diritto canonico è la persona in quanto redenta in Cristo, come fedele nella Chiesa. Attraverso le leggi, sia la Chiesa che la Società civile si prefiggono di procurare il bene comune; tuttavia nella Chiesa non è solo un ordine esterno [...] ma è espressione della presenza di Cristo Salvatore" (pp. XI-XII).

Dopo gli indirizzi di saluto - contenenti memorie e auspici per la Consociatio - da parte del card. P. Erd, di S.E. F. Iannone, di S.E. J. I. Arrieta e del prof. C. Mirabelli, la raccolta è divisa in due parti. Nella prima si ripercorre l'avventura del Sodalizio nel corso degli anni alla luce degli Atti dei Congressi Internazionali e di alcune tematiche svolte come la Sinodalità, il ruolo del canonista nell'ambito Nord Americano, l'associazionismo nella Chiesa, la presenza del diritto orientale e i laici nella Chiesa, attraverso i contributi dei proff. Feliciani, Valdini, Martens, Gütthoff, Szabó e Navarro. Invece, nella seconda parte i proff. Nicolussi, Coughlin, Cappellini, Cattaneo ed Echappé hanno sviluppato a vari livelli e in diverse prospettive le mutue, vantaggiose relazioni che si realizzano ogni volta che si dà dialogo tra il diritto canonico e il diritto civile nel loro comune impegno a favore della persona e della società. Il saggio conclusivo della Presidente prof.ssa Minelli, ri-



percorrendo l'intensa relazione della Consociatio con i pontificati del post Concilio, l'impegno nello studio organico delle grandi questioni aperte dal Vaticano II e provocate dal vorticoso cambiamento epocale in atto, evidenzia la funzione educativa del diritto canonico e della sua tradizione vivente.

Bruno Esposito

Chiara Minelli (a cura), **Cinquant'anni di promozione del diritto canonico nel panorama mondiale della scienza giuridica**, Atti del cinquantenario anniversario di fondazione della Consociatio Internationalis Studio Iuris Canonici Promovendo, Venerdì 1° dicembre, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma, Giappichelli, Torino 2025, 177 pp, € 33,00.